

UFFICIO SCELTO
n° 1721/1/3 di prot.

Pesaro 30/3/1944 XXII°

OGGETTO / Uccisione V. Brigadiere Paradisi Arzando ad Aqualagna (Pesaro).-

AL COMANDO GENERALE G.N.R.
Ufficio Pers. Truppa

- P.D.C. 707

ALL'VIII° ISPETTORATO REGIONALE G.N.R.

- ANCONA

AL CAPO DELLA PROVINCIA

- PESARO

e, per conoscenza:

AL COMANDO GENERALE G.N.R.
Ufficio storico

- P.D.C. 707

ALL'UFFICIO MATRICOLA E MOBILITAZIONE

- S. E. D. B.

ALL'U.P.R. LEGIONE II

- S. E. D. B.

Come di consueto il 28 corrente alle ore 21 una pattuglia di militi del presidio di Aqualagna (Pesaro) usciva in perlustrazione lungo la via Flaminia. Dopo aver sostato appiattata qualche minuto al trivio antistante il paese il Comandante di detta pattuglia, Vice Brigadiere PARADISI Arzando di fu Lorenzo e di Abbate Anna nato il 8 maggio 1908 a Poggia e residente a Fano al Collegio Nelli in servizio alla Compagnia Territoriale dal 1/10/1943 XXII°, ordinò che due uomini dei 5 percorressero la strada di Fiebbico mentre il rimanente la Flaminia verso Cagli; egli seguì quest'ultima pattuglia. Percorsi così una quarantina di metri, il V. Brig. Paradisi credette opportuno ritornare per associarsi ai due uomini in perlustrazione sulla strada di Fiebbico al fine di bilanciare le forze di entrambe le pattuglie che venivano così ad essere composte di 3 uomini ciascuna.

Nel percorrere la strada del ritorno per raggiungere appunto l'altra pattuglia, proprio all'altezza delle prime case gridò il "chi va là", e subito dopo da dietro una siepe fiancheggiante la Flaminia gli venivano sparati due colpi di

pistola uno dei quali lo colpiva al petto uccidendolo.

Il "chi va là" ed i colpi sparati richiamarono immediatamente l'attenzione degli uomini delle due pattuglie, che in quel momento si trovavano a 60 metri dal luogo del delitto, i quali fecero subito fuoco nella direzione da dove erano partiti i colpi mentre il V.Csq. Caruso Giacomo di corsa si portava verso il V. Brig. Paradisi che trovava disteso in terra già cadavere e senza il moschetto. Vicino alla siepe venivano rinvenuti due bossoli per pistola cal. 9. I superstiti cercarono subito d'inseguire gli assassini ma essi avevano già preso la strada della montagna col favore delle tenebre. Poco dopo dalla montagna stessa giunse all'orecchio dei militi la seguente frase: "Gliela abbiamo fatta finalmente!".

Successivamente il cadavere venne trasportato al civico ospedale di Acqualagna.

Nelle prime ore del mattino veniva inviato sul posto un plotone di militi al comando di un Ufficiale per i rilievi del caso.

Il V. Brig. Paradisi è stato vittima del livore partigiano che contro di lui si è maggiormente manifestato perché notoriamente animato da grande fede e da alto senso del dovere.

Lui lascia la moglie e 4 bambini in tristi condizioni economiche.

Larvedova è stata avvertita e condotta sul luogo coi mezzi di questo Comando. Alla stessa lo scrivente consegnerà oggi, data dei funerali, la somma di L. 25.000 come da disposizioni di questo Superiore Comando Generale.

Agli Uffici e Comandi interessati sono state trasmesse le segnalazioni di rito.-

COPY

IL COMANDANTE LA LEGIONE
(Maggiore Pozza Luigi)

Pozza